



...

Noi siamo esseri sovrani. Siamo la piena sovranità, mentre l'Io Sono, esistenza di ogni essere, altri non è che lo stesso dio di questo Universo.

Così, la nostra presenza Io Sono, nella recita del tutto, riveste con piena titolarità la carica di attore protagonista, essendo la stessa e identica cosa del Primo Creatore.

Seguendo la legge dell'Uno, ad un certo punto del percorso dimensionale, l'Io Sono comincia a guardarsi indietro, sovrintendendo la personale manifestazione dell'essere individualizzato di riferimento.

Pertanto, ad ogni istante del tempo, residua sempre la possibilità di reclamarne l'attenzione, al fine di consentirgli una condivisione più attiva del gioco della rivelazione. E, quando perfettamente sintonizzati, possiamo essere in grado di avvertirne le indicazioni, fino a garantirci la perfetta fusione nell'essenza.

L'Io Sono è il maestro supremo, ed è lui a manovrare tutte le guide e precettori che, in un qualche senso, incrociano la nostra strada.

Nulla arriva a noi se non da lui approvato. Persino le cosiddette valutazioni "errate", permesse per una qualche causa a manifestarsi, magari per agevolare un maggiore sviluppo, o per dare una qualche chance a "dormienti" dell'entourage.

Pertanto, anche nella terza densità, piano del dolore e dello sgomento, non c'è mai di che nutrire paura. Perché mai, neanche per un istante, verremo lasciati privi dello sguardo onnisciente della nostra Presenza Io Sono.

E per qualsiasi affezione, indisposizione, malessere, sarà sempre l'Io Sono a suggerire la cura, senza che ad altri possa essere concesso di farlo in sua vece.

Qualsiasi maestro, per quanto grande, può solo intendere i suggerimenti dell'Io Sono dell'aspirante, se quest'ultimo non si trova ancora nelle condizioni di percepirlo.

Ed è per questo che non esiste rimedio universale, soprattutto in ambito "spirituale", medicina che agisca per tutti gli esseri indistintamente e allo stesso modo.

Tutti siamo diversi, e ciascuno è ad un proprio livello, personale, distinto, esclusivo, del proprio tragitto evolutivo. E per ogni inconveniente incontrato in quel tratto, il rimedio sarà specifico, peculiare per quel momento e stadio.

È ovvio che si possa condividere qualcosa che per noi "funzioni". E quel qualcosa potrà anche giovare, per un qualche motivo, ad altri naviganti. Ma non è azione così certa.

Peraltro, ogni essere è tributato ad aiutare se stesso, e a trovare nel proprio zaino, ciò che lo possa "guarire", ammesso che di questo si tratti, in quel particolare tempo.

Ma spetterà sempre a lui l'ultima parola, accogliendo solo quello che in qualche modo gli "risuoni" – in quanto vibrante alla stessa frequenza oscillatoria.

E quel piccolo campanello, pur in questa porzione di spazio completamente invasa dal controllo e dall'adulterazione, e da tecnologie manipolative che neanche riusciamo a concepire per il momento, può provenire solo dall'Io Sono.

Per questo è così importante addestrarsi, impraticarsi, a quei sussulti, e richiami. A saperli individuare, percepire e seguire.

Perché si tratterà di spunti così caratteristici, così peculiari, che raramente si può pensare possano provenire da fonti "umane".

E che senz'altro ci assicureranno, quando opportuno, la riappropriazione della nostra divinità.

Che è poi la ri-unione con la nostra Presenza Io Sono.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L. -Namasté!

*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*